

Ritardo digitale: come ne usciamo?

incontro dibattito a cura di

Internet Society Italia

Roma 21 maggio 2015

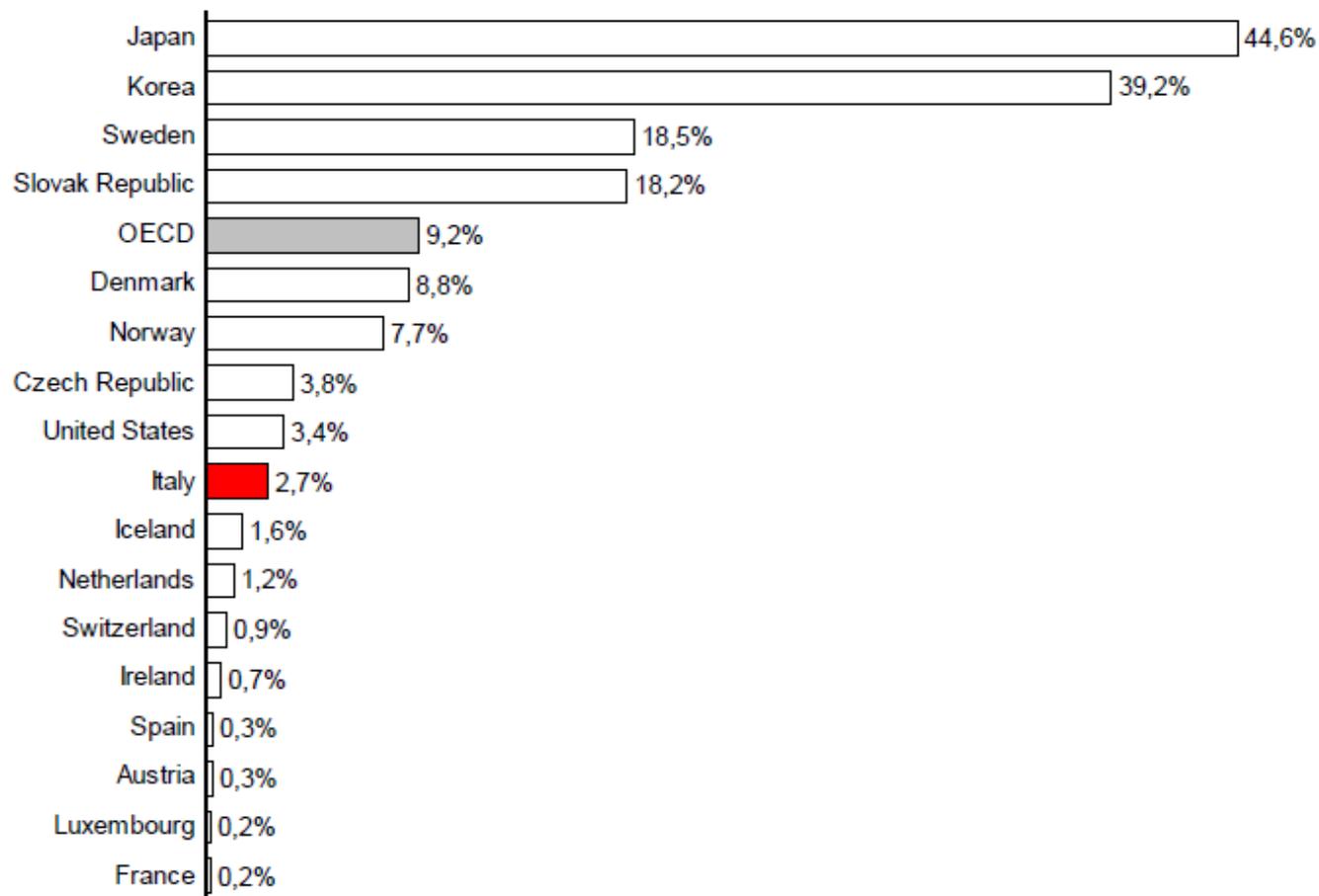
Simone Bonannini

Interoute SpA

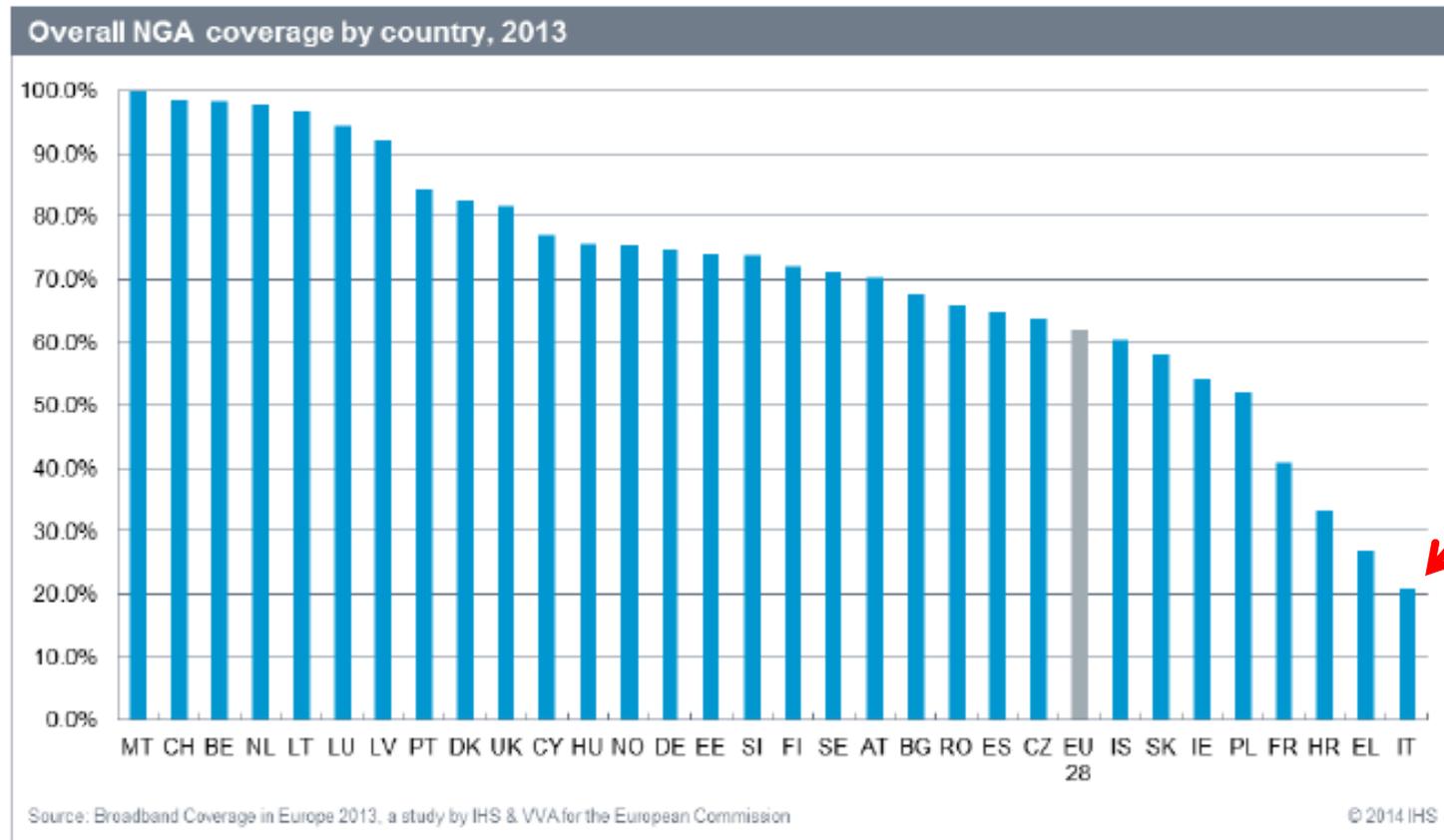


Scenario di riferimento FTTH Italia 2008

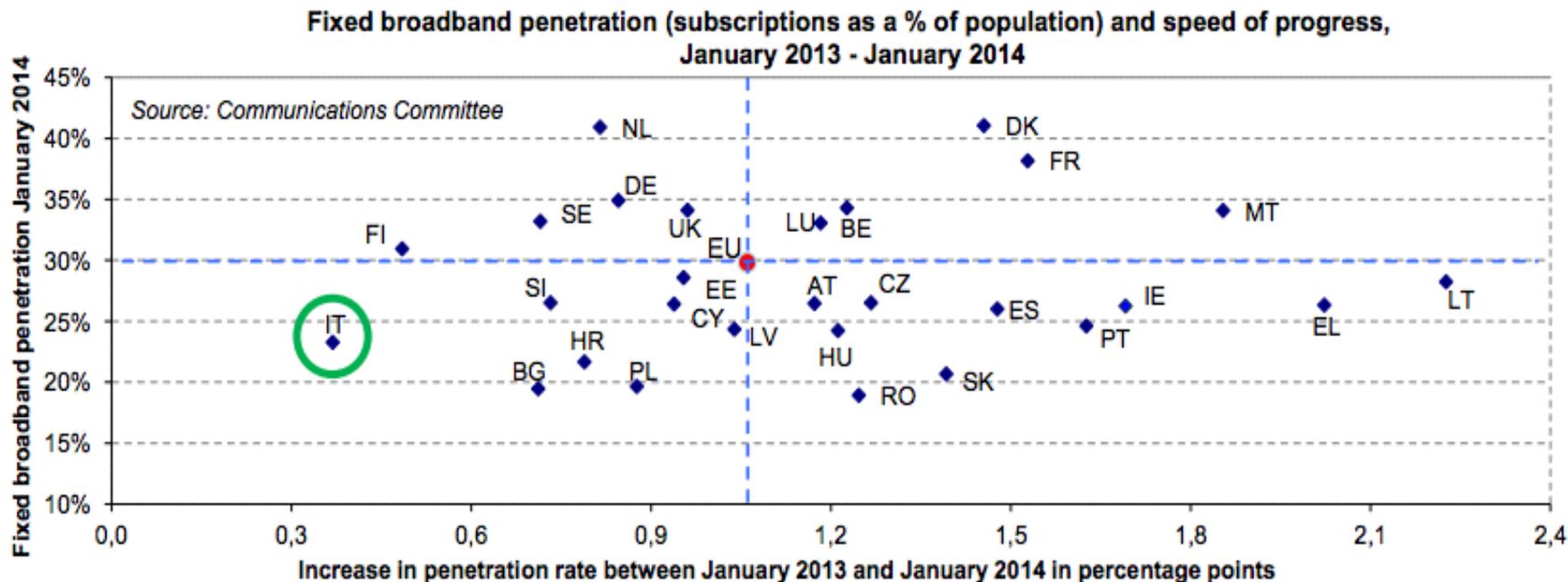
% connessioni FTTH/FTTB su totale connessioni broadband



Scenario di riferimento FTTH Italia 2012



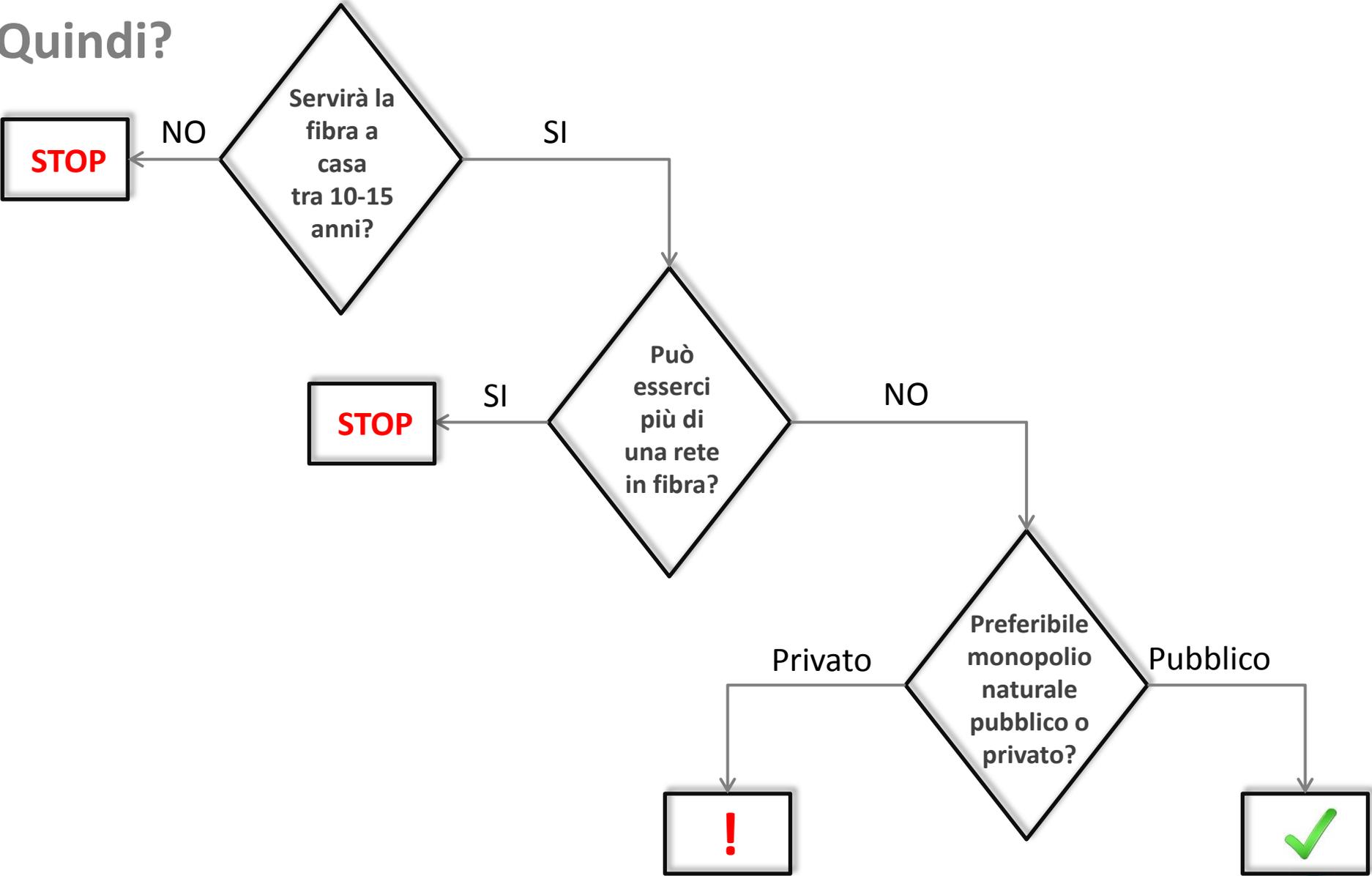
Un ritardo che si accumula



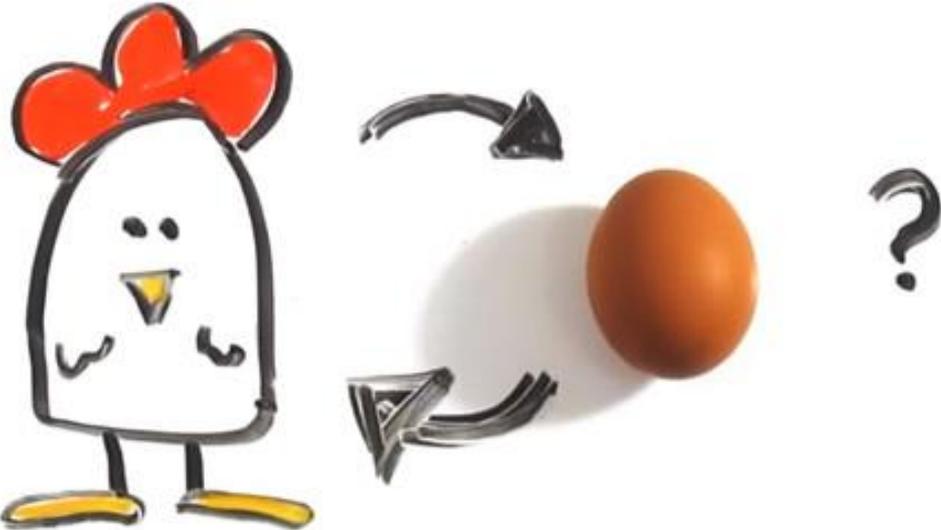
FONTE: DIGITAL AGENDA SCOREBOARD 2014, COMMISSIONE EUROPEA



Quindi?



Da dove partire



Rete

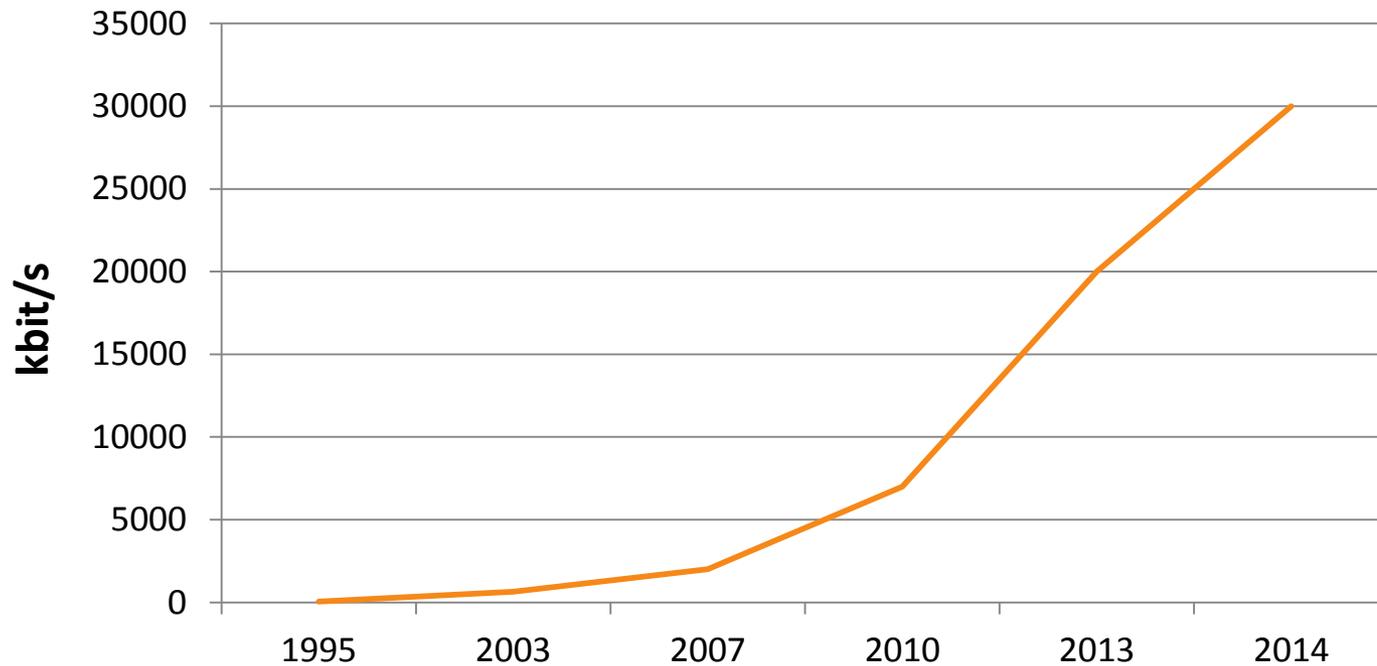
Domanda per servizi

Costi

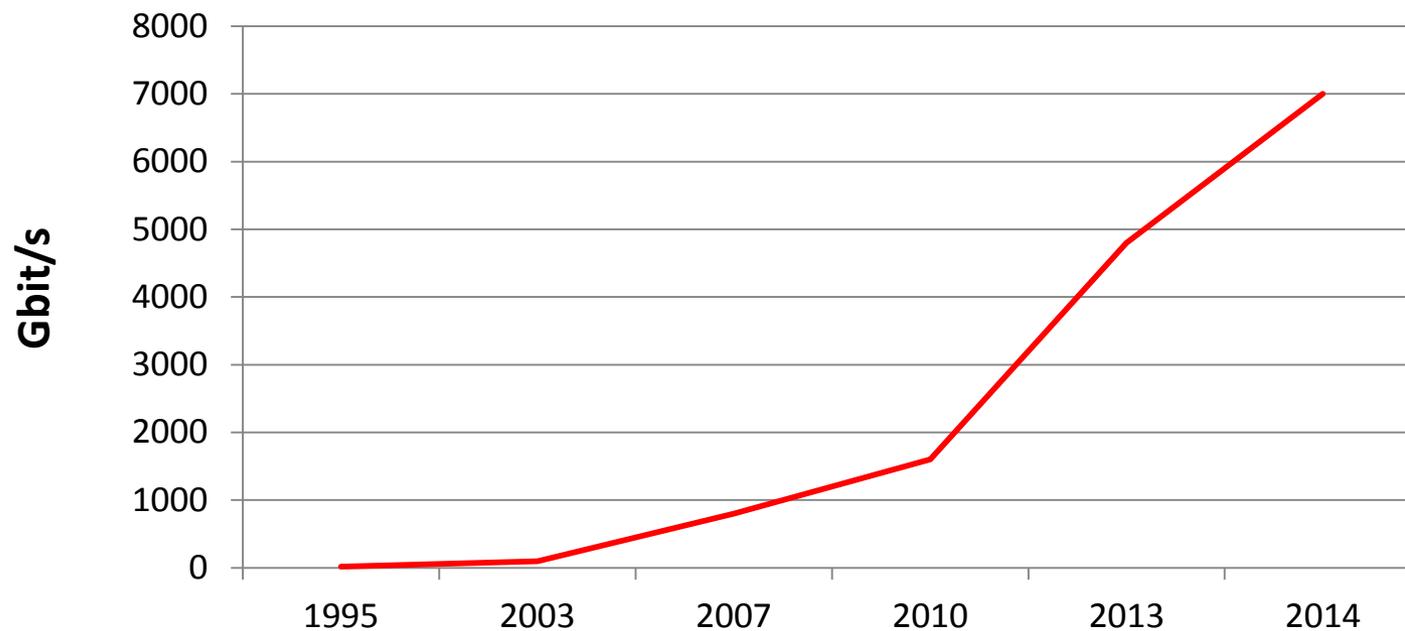
Ricavi



Banda disponibile a casa dell'utente



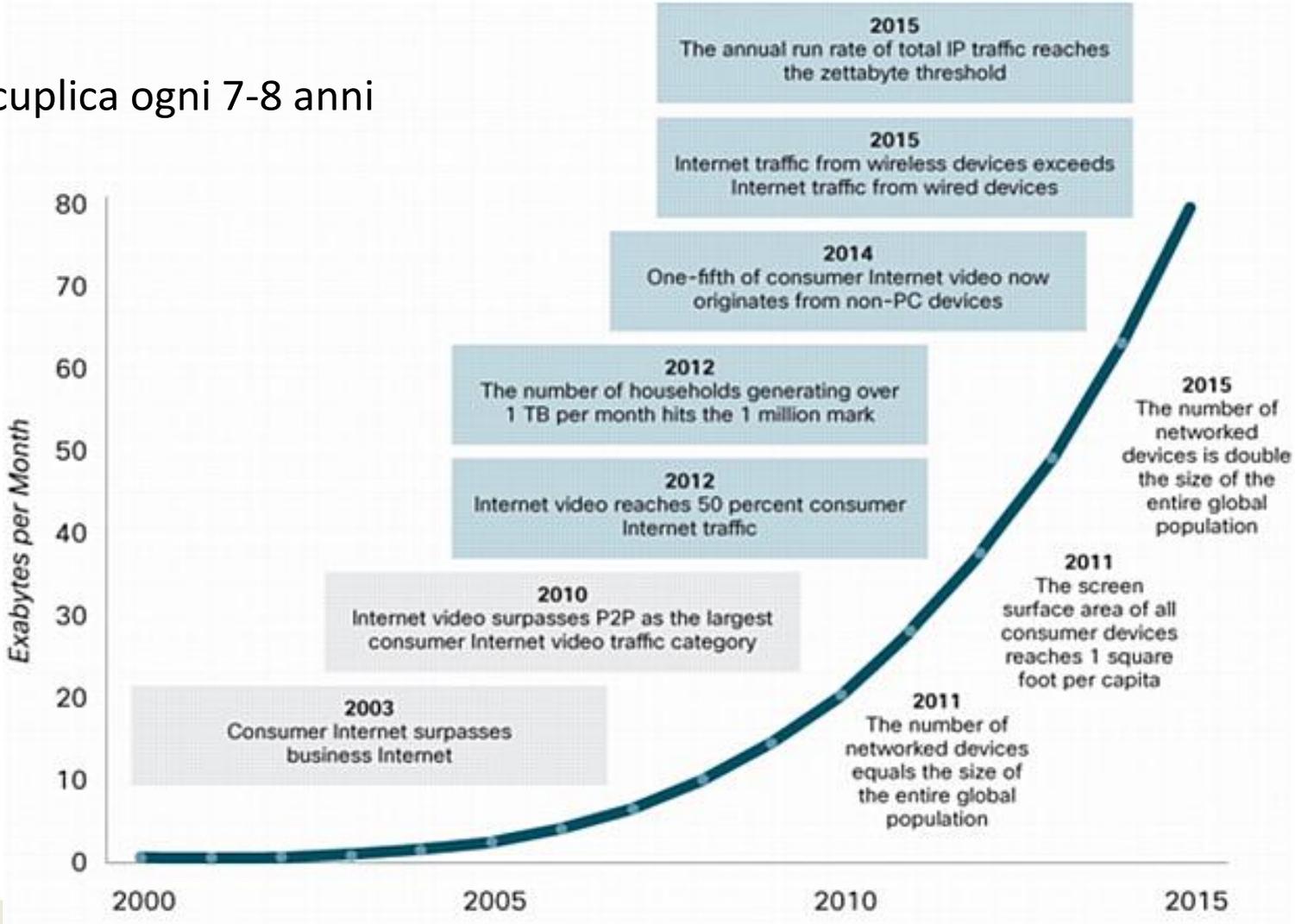
Banda misurata (usata) sul backbone



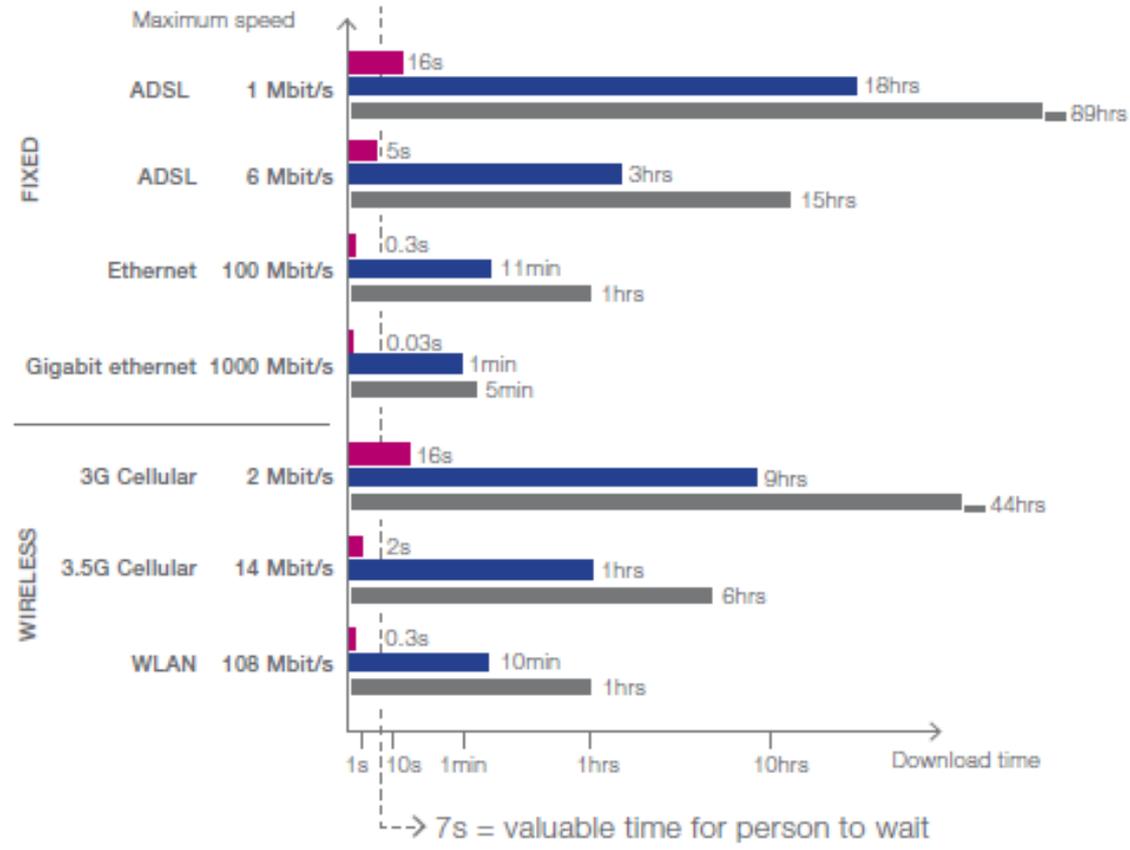
Scenario di riferimento - cosa succede nella rete

Figure 1. Five Traffic Milestones and Three Traffic Generator Milestones by 2015

Il traffico decuplica ogni 7-8 anni



Scenario di riferimento - User experience



■ Transfer picture 5.0 Mpixel (jpeg) 4 Mbytes
 ■ Download DVD movie 8 GBytes
 ■ Download HDTV movie 40 GE

Il rischio del non procedere

- Continuare ad attendere provoca una progressiva **perdita di competitività** del paese.
- **Perdita di attrattività** per nuovi investimenti. L'infrastruttura in fibra è elemento abilitante per gli investimenti in ICT fatti dalle grandi multinazionali nei paesi del nord Europa.
- **Penalizzazione delle nostre generazioni "digital native"** che non potranno beneficiare delle stesse tecnologie di cui beneficiano i loro coetanei in altri paesi. Rischio di non poter aiutare i protagonisti dell'innovazione futura.
- Il fenomeno non è netto (quindi troppo spesso non percepito e trascurato) ma inesorabile. Gli effetti sono quelli che vediamo ogni giorno con i dati di **disoccupazione** e calo di investimento estero.



Prossimi passi

- L'esperienza di altri paesi non può essere considerata una linea guida. Come già detto l'Italia è uno dei due paesi Europei che non ha TV via cavo (quindi non ha canalizzazioni) utilizzabili velocemente per la posa di fibra. Occorre quindi muoversi secondo logiche tecniche e temporali completamente diverse.
- Occorre creare una società pubblica che ha lo scopo di realizzare una infrastruttura PASSIVA fatta di canalizzazioni e fibre ottiche fino all'utilizzatore finale. FTTH.
- In questa società dovranno confluire tutte le infrastrutture realizzate direttamente e indirettamente (municipalizzate) con danaro pubblico.
- Fondamentale realizzare un catasto delle infrastrutture pubbliche adatte a poter ospitare fibra ottica. Occorre attuare la delibera 622 del 2011 dell'Autorità per le Garanzie delle Telecomunicazioni AGCOM.
- Governance della società sarà pubblica (partecipazione almeno 30%). Gli asset confluiti daranno quote di minoranza ai soggetti interessati. Il resto del capitale da fondi infrastrutturali nazionali ed esteri. Capitale non aperto ad altri operatori di TLC.

